



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/64 DEL 6.11.2024

Oggetto: Progetto per l'avvio della sperimentazione di una Comunità residenziale di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile della Regione Sardegna. Approvazione del sistema tariffario onnicomprensivo regionale e dei requisiti specifici autorizzativi.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale richiama gli articoli 3 e 32 della Costituzione che sanciscono, rispettivamente, i principi fondamentali di uguaglianza e di pari dignità sociale ed il diritto alla salute, da cui deriva l'obbligo di garantire parità di trattamento in tema di assistenza sanitaria, a tutti gli individui, indipendentemente dal loro status e dalla loro condizione economica. Tali principi hanno poi trovato attuazione nella legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), che delinea, a livello territoriale, le azioni di intervento nei servizi sociali per favorire la realizzazione di condizioni che prevengano l'insorgere di fenomeni di disagio giovanile e ne favoriscano il superamento nelle situazioni in cui si manifesta.

L'Assessore ricorda che le regioni e le province autonome, gli enti locali e le aziende sanitarie locali, secondo le rispettive competenze, assicurano l'assistenza socio-sanitaria ai minori ed ai giovani adulti del circuito penale, anche secondo il principio della territorialità (art. 3-ter, comma 3, lett. c), D. L. 22 dicembre 2011, n. 211), basato sulla residenza anagrafica, ovvero sull'ultimo domicilio accertato da parte dell'Amministrazione della giustizia minorile e di comunità. Dall'analisi dei dati relativi all'utenza minorile in carico al servizio sanitario, ai servizi sociali degli enti locali e a quelli della giustizia minorile (uffici di servizio sociale e istituto penale), è stata rilevata una preoccupante e crescente incidenza di minori e giovani adulti con disagio psicosociale, che non sempre trova adeguata risposta nell'attuale offerta dei servizi residenziali esistenti in Sardegna.

Pertanto, sovente diventa inevitabile il collocamento degli stessi in strutture comunitarie, anche in applicazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, in strutture terapeutiche ubicate fuori dal territorio regionale oppure in comunità di tipo socioeducativo non idonee al trattamento di soggetti adolescenti portatori di psicopatologie.



Per fare fronte alle situazioni multiproblematiche e complesse sopra delineate, riscontratesi sia a livello nazionale sia a livello locale, la Conferenza unificata Stato-Regioni, con l'Accordo Rep. Atti n. 61/CU del 28 aprile 2022, ha approvato la proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria concernente l'attivazione di almeno 3 strutture comunitarie sperimentali (bacino interregionale Nord, Centro e Sud Italia) di tipo socio sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o abuso di sostanze in carico ai servizi socio-sanitari ed ai servizi della giustizia minorile, gestite con la collaborazione dei servizi minorili della giustizia.

L'esigenza di attivare queste tipologie di comunità è stata codificata in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, con l'Accordo Rep. Atti n. 148/CU del 14 settembre 2022. Tale Accordo ha previsto l'istituzione e l'apertura di tre strutture comunitarie sperimentali (bacino interregionale Nord, Centro e Sud Italia) in possesso dei requisiti funzionali, organizzativi e strutturali di cui all'allegato A del citato Accordo n. 148/CU del 2022, recante "Linee di indirizzo per la costituzione di comunità sperimentali di tipo sociosanitario ad elevata integrazione sanitaria per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/problematiche di dipendenza in carico ai servizi socio-sanitari gestite con la collaborazione dei servizi Giustizia minorile".

I sopra menzionati Accordi impegnano le regioni a verificare la possibilità di provvedere alla realizzazione delle sperimentazioni, previa comunicazione della manifestazione di interesse all'istituzione delle strutture di cui trattasi.

A tale proposito, l'Assessore ricorda che, con nota prot. DGMC n. 0041104 del 26.6.2023, è stato accordato l'avvio di tale sperimentazione nella Regione Sardegna, a seguito della manifestazione di interesse trasmessa dalle Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali della Regione al Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria.

Ciò premesso, l'Assessore rappresenta l'urgente necessità di favorire l'istituzione, in via sperimentale, di una struttura comunitaria in grado di garantire risposte appropriate alle diverse espressioni del disagio giovanil, che si manifesta, in alcuni casi, con nuove forme di disagio psichico e/o di consumo di sostanze, rispetto alle quali si rende necessario intraprendere dei percorsi innovativi rispetto a quelli esistenti.

Per fare fronte alle situazioni multiproblematiche e complesse sopra delineate e allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse vigenti, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone alla Giunta di approvare l'avvio della sperimentazione di una struttura comunitaria



residenziale che possa garantire interventi integrati di tipo socio-educativo e sanitari, tali da assicurare un'appropriata risposta all'utenza di cui trattasi, con la definizione di progetti individualizzati integrati e multidisciplinari, realizzati in stretta sinergia dai servizi minorili della giustizia, dai servizi sociali territoriali e dai servizi sanitari preposti alla presa in carico degli adolescenti e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza. Tale Comunità sperimentale rappresenta, altresì, un "luogo privilegiato in cui realizzare un'attività di ricerca finalizzata a rilevare i fattori familiari e sociali che hanno contribuito allo sviluppo del disagio individuale e le condizioni che possono favorirne una evoluzione positiva", come disposto dalle citate Linee di indirizzo per la costituzione di comunità sperimentali di cui all'allegato A dell'Accordo Rep. Atti n. 148/CU del 14 settembre 2022, previa valutazione del Comitato etico regionale.

Ciò detto, l'Assessore riferisce che l'avvio della sperimentazione, di durata triennale, per l'attivazione di una Comunità residenziale di tipo socio sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile della Regione Sardegna, deve essere implementato secondo le linee di indirizzo regionali delineate nel progetto, di cui all'allegato 4 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale. Il citato progetto, che si intende approvare con la presente deliberazione, è stato predisposto secondo le Linee di indirizzo per la costituzione di comunità sperimentali, di cui all'allegato A dell'Accordo Rep. Atti n. 148/CU del 14 settembre 2022.

L'Assessore rammenta che, per quanto concerne il setting assistenziale, la comunità residenziale di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, che si intende proporre con la presente deliberazione, dovrà realizzarsi a carattere sperimentale attraverso l'erogazione dei vigenti livelli essenziali di assistenza secondo una modalità che risulti appropriata in un giusto equilibrio tra l'area socio-sanitaria, sanitaria e i servizi sociali degli enti locali, con la compartecipazione di diversi servizi e delle competenze coinvolte, che dovranno trovare un'efficace modalità di azione integrata.

Ciò premesso, l'Assessore riferisce che l'avvio della sperimentazione di tale Comunità non modifica la programmazione del sistema regionale dei servizi sanitari per la tutela della salute mentale dei minori, di cui alla Delib.G.R. n. 21/18 del 22.6.2023, bensì la integra prevedendo, in via sperimentale, una nuova modalità di offerta residenziale, e che tale integrazione automatica interviene anche nel setting dei servizi sociali.



L'Assessore riferisce, inoltre, che il costo della Comunità sperimentale, coprogettata dal Centro per la Giustizia minorile della Sardegna e dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali, verrà ripartito tra i soggetti che hanno competenza in materia, prevedendo una quota sanitaria e una sociale, così come previsto dal sistema tariffario onnicomprensivo di cui all'allegato 5 della presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Prosegue l'Assessore chiarendo che, per l'avvio della sperimentazione, è opportuno individuare, all'interno del territorio regionale, un'azienda socio-sanitaria locale che abbia nel suo territorio di competenza una struttura idonea ad ospitare la suddetta Comunità.

L'Assessore riferisce che, al fine di garantire una equa distribuzione sul territorio regionale dei servizi residenziali destinati ai minori, è stata individuata l'Azienda socio-sanitaria locale n. 1 di Sassari per l'attuazione e l'avvio del progetto di cui trattasi, in quanto i servizi residenziali destinati ai minori risultano più carenti nella zona nord della Sardegna.

L'Assessore informa, inoltre, che il Nucleo tecnico per l'autorizzazione e l'accreditamento, Organismo tecnicamente accreditante (OTA) della Regione Sardegna, ha provveduto ad approvare la Scheda di valutazione 09-5 bis, inerente ai requisiti specifici autorizzativi relativi alla Comunità sperimentale residenziale di tipo socio-sanitario ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari-sociali e ai servizi della giustizia minorile. L'accoglienza è strutturata in moduli familiari da massimo 8 ospiti o da un modulo unico di massimo 10 ospiti, con massimo il 50% degli ospiti sottoposti a provvedimento penale e il 50% degli ospiti sottoposti a provvedimento civile /amministrativo.

Per quanto attiene alla spesa generata dal sistema tariffario proposto relativamente alla quota sanitaria, l'Assessore osserva che è necessario garantire un apporto aggiuntivo di risorse, a valere sul Fondo sanitario regionale, con finanziamento a funzione per la sperimentazione, riferita a ciascuna delle tre annualità interessate, fino ad un massimo di euro 343.973 (dato dalla quota giornaliera sanitaria di euro 118 per 365 giorni per 8 posti letto).

Per quanto riguarda invece la spesa generata dal sistema tariffario proposto relativamente alla quota sociale, pari a euro 360.000, la stessa grava sul finanziamento di cui all'art. 6, comma 8, della legge regionale n. 13/2024.



Il costo complessivo di funzionamento della struttura viene sostenuto dall'Azienda regionale della salute (ARES), a cui saranno trasferite le risorse a carico delle Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali (quota sanitaria e quota sociale). I meccanismi di definizione dell'eventuale quota a carico del Dipartimento di Giustizia Minorile verranno stabiliti in apposita convenzione. Eventuali residui che dovessero generarsi annualmente saranno investiti nel progetto. L'ARES provvederà annualmente ad imputare a ciascuna azienda i costi di competenza sulla base degli inserimenti effettuati.

La ASL n. 1 di Sassari dovrà procedere, preliminarmente, alla quantificazione degli oneri necessari all'adeguamento strutturale dell'immobile destinato all'intervento, che dovranno essere comunicati alla Direzione generale della Sanità, ai fini dell'adeguamento del Piano regionale degli investimenti. Alla luce di quanto sopra premesso, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone alla Giunta:

- di recepire i seguenti Accordi, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:
 - a) Rep. Atti n. 61/CU del 28 aprile 2022, recante "Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria concernente l'istituzione di strutture comunitarie sperimentali di tipo socio-sanitario ad elevata integrazione sanitaria rivolte a minori e giovani adulti con disagio psichico e/o abuso di sostanze" (allegato 1);
 - b) Rep. Atti n. 148/CU del 14 settembre 2022, recante "Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria di "Linee di indirizzo per la costituzione di Comunità sperimentali di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile" (allegato 2);
 - c) Rep. Atti n. 45/CU del 19 aprile 2023, recante "Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità



penitenziaria concernente aggiornamento e integrazione delle linee di indirizzo di assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, di cui all'Accordo Rep. n. 82/CU del 26 novembre 2009” (allegato 3);

- di approvare il “Progetto per l'avvio della sperimentazione di una Comunità di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile della Regione Sardegna. Linee di indirizzo”, di cui all'allegato 4 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di individuare l'Azienda socio-sanitaria locale n. 1 di Sassari per l'attuazione della sperimentazione di una Comunità di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile della Regione Sardegna;
- di dare mandato all'Azienda socio-sanitaria locale n. 1 di Sassari di procedere, preliminarmente, alla quantificazione degli oneri necessari all'adeguamento strutturale dell'immobile destinato all'intervento, che dovranno essere comunicati alla Direzione generale della Sanità, ai fini dell'adeguamento del piano regionale degli investimenti;
- di approvare il sistema tariffario onnicomprensivo della Comunità di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e /o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile della Regione Sardegna, che prevede una quota sanitaria e una sociale, di cui all'allegato 5 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'azienda socio-sanitaria locale n. 1 di Sassari di valutare, in raccordo con le Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali, la stipula di accordi di collaborazione con le Università presenti sul territorio regionale al fine di realizzare un'attività di ricerca, finalizzata a rilevare i fattori familiari e sociali che hanno contribuito allo sviluppo del disagio individuale e le condizioni che possono favorirne un'evoluzione positiva, previa autorizzazione del Comitato etico regionale;
- di approvare i requisiti specifici autorizzativi per la Comunità sperimentale residenziale di tipo socio-sanitario ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti



con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari-sociali e ai servizi della giustizia minorile, riportati nella scheda 9-5/bis, di cui all'allegato 6 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato ai Servizi competenti dell'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di istituire un Tavolo di monitoraggio della sperimentazione avviata, composto da personale delle Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali dell'Assessorato e del Centro per la Giustizia Minorile della Sardegna, al fine di verificare la corretta risposta in termini di buone prassi comuni offerta dalla struttura di cui trattasi ed, inoltre, considerare gli esiti della sperimentazione per un eventuale superamento della fase sperimentale a favore di risposte residenziali a carattere stabile e adeguate al bisogno evidenziato;
- di dare atto che il costo complessivo di funzionamento della struttura viene sostenuto dall'ARES, a cui saranno trasferite le risorse a carico delle Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali (quota sanitaria e quota sociale). I meccanismi di definizione dell'eventuale quota a carico del Dipartimento di Giustizia Minorile verranno stabiliti in apposita convenzione;
- di stabilire che eventuali residui, che dovessero generarsi annualmente, saranno investiti nel progetto;
- di dare atto che l'ARES provvederà, annualmente, ad imputare a ciascuna azienda i costi di competenza sulla base degli inserimenti effettuati.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale della Sanità e del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di recepire i seguenti Accordi, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:
 - a) Rep. Atti n. 61/CU del 28 aprile 2022, recante "Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento



- e Bolzano e gli Enti locali, sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria concernente l'istituzione di strutture comunitarie sperimentali di tipo socio-sanitario ad elevata integrazione sanitaria rivolte a minori e giovani adulti con disagio psichico e/o abuso di sostanze” (allegato 1);
- b) Rep. Atti n. 148/CU del 14 settembre 2022, recante “Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria di “Linee di indirizzo per la costituzione di Comunità sperimentali di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile” (allegato 2);
- c) Rep. Atti n. 45/CU del 19 aprile 2023, recante “Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria concernente aggiornamento e integrazione delle linee di indirizzo di assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, di cui all'Accordo Rep. n. 82/CU del 26 novembre 2009” (allegato 3);
- di approvare il “Progetto per l'avvio della sperimentazione di una Comunità di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile della Regione Sardegna. Linee di indirizzo”, di cui all'allegato 4 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
 - di individuare l'Azienda socio-sanitaria locale n. 1 di Sassari per l'attuazione della sperimentazione di una Comunità di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile della Regione Sardegna;
 - di dare mandato all'Azienda socio-sanitaria locale n. 1 di Sassari di procedere, preliminarmente, alla quantificazione degli oneri necessari all'adeguamento strutturale dell'immobile destinato all'intervento, che dovranno essere comunicati alla Direzione generale della Sanità, ai fini dell'adeguamento del piano regionale degli investimenti;
 - di approvare il sistema tariffario onnicomprensivo della Comunità di tipo socio-sanitario, ad



elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e /o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile della Regione Sardegna, che prevede una quota sanitaria e una sociale, di cui all'allegato 5 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato all'azienda socio-sanitaria locale n. 1 di Sassari di valutare, in raccordo con le Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali, la stipula di accordi di collaborazione con le Università presenti sul territorio regionale al fine di realizzare un'attività di ricerca finalizzata a rilevare i fattori familiari e sociali che hanno contribuito allo sviluppo del disagio individuale e le condizioni che possono favorirne un'evoluzione positiva, previa autorizzazione del Comitato etico regionale;
- di approvare i requisiti specifici autorizzativi per la Comunità sperimentale residenziale di tipo socio-sanitario ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari-sociali e ai servizi della giustizia minorile, riportati nella scheda 9-5/bis, di cui all'allegato 6 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato ai Servizi competenti dell'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di istituire un Tavolo di monitoraggio della sperimentazione avviata, composto da personale delle Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali dell'Assessorato e del Centro per la Giustizia Minorile della Sardegna, al fine di verificare la corretta risposta in termini di buone prassi comuni offerta dalla struttura di cui trattasi ed, inoltre, considerare gli esiti della sperimentazione per un eventuale superamento della fase sperimentale a favore di risposte residenziali a carattere stabile e adeguate al bisogno evidenziato;
- di dare atto che il costo complessivo di funzionamento della struttura viene sostenuto dall'ARES, a cui saranno trasferite le risorse a carico delle Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali (quota sanitaria e quota sociale). I meccanismi di definizione dell'eventuale quota a carico del Dipartimento di Giustizia Minorile verranno stabiliti in apposita convenzione;
- di stabilire che eventuali residui, che dovessero generarsi annualmente, saranno investiti nel progetto;
- di dare atto che l'ARES provvederà, annualmente, ad imputare a ciascuna azienda i costi di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/64
DEL 6.11.2024

competenza sulla base degli inserimenti effettuati.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde